

VISTO l'art. 5 della legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri", e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante "Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, l'art. 8;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 ottobre 2012, recante "Ordinamento delle Strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri", e successive modificazioni;

VISTA la legge 4 marzo 2009, n. 15, recante "Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro e alla Corte dei conti";

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 25 maggio 2011, n. 131, recante "Regolamento di attuazione della previsione dell'articolo 74, comma 3, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in relazione ai Titoli II e III del medesimo decreto legislativo";

VISTO, in particolare, l'ultimo periodo del comma 5, dell'art. 3, del menzionato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2011, n. 131, ove è stabilito che gli obiettivi strategici,

individuati con le Linee guida da adottarsi entro il 30 novembre di ciascun anno, sono individuati nell'ambito del sistema per la misurazione e la valutazione della performance, da adottarsi con le forme previste dall'art. 7, comma 6, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza", correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;

VISTO il decreto legislativo 26 agosto 2016 n. 179, recante "Modifiche e integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

VISTA l'Agenda digitale per l'Europa che ha definito gli obiettivi per sviluppare l'economia e la cultura digitale in Europa nell'ambito della strategia Europa 2020;

VISTA l'Agenda digitale italiana ed i Piani nazionali "Banda ultra larga" e "Crescita digitale" predisposti per il perseguimento degli obiettivi dell'Agenda digitale nell'ambito dell'Accordo di Partenariato 2014-2020;

VISTO il "Piano Nazionale Anticorruzione 2016", approvato con Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 831 del 3 agosto 2016;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 novembre 2003, concernente i criteri di valutazione della dirigenza;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 novembre 2013, con cui sono state rivisitate le modalità di corresponsione del premio di risultato per la dirigenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTA la direttiva del Segretario Generale del 18 settembre 2017, per la formulazione delle previsioni di bilancio per l'anno 2018 e per il triennio 2018-2020;

VISTO il vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto dirigenza – area VIII per il quadriennio 2006/2009 e biennio economico 2006-2007, sottoscritto in data 4 agosto 2010;

VISTO il Documento di Economia e Finanza 2017 deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 11 aprile 2017;

VISTA la Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2017 deliberata il 23 settembre 2017;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 giugno 2017 recante l'adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2017-2019 che, in apposita sezione, definisce anche le misure organizzative per l'attuazione degli obblighi di trasparenza 2017-2019;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 dicembre 2016, con il quale è stata conferita alla Sottosegretaria di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, on. Maria Elena BOSCHI, la delega di funzioni per la firma dei decreti, degli atti e dei provvedimenti di competenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, ad esclusione di quelli che richiedono una preventiva deliberazione del Consiglio dei Ministri e degli atti e provvedimenti relativi alle attribuzioni di cui all'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 400;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 gennaio 2017, con il quale è stata conferita alla Sottosegretaria di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, on. Maria Elena BOSCHI, la delega a esercitare le funzioni di impulso, coordinamento, monitoraggio, verifica e valutazione, nonché ogni altra funzione attribuita al Presidente del Consiglio dei Ministri in relazione all'attuazione e all'aggiornamento del programma di Governo, nonché alla programmazione, indirizzo e coordinamento di

tutte le iniziative, anche normative, e di ogni altra funzione attribuita dalle vigenti disposizioni al Presidente del Consiglio dei Ministri nelle materie concernenti la promozione dei diritti della persona, delle pari opportunità e della parità di trattamento, la prevenzione e rimozione di ogni forma e causa di discriminazione;

VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 gennaio 2017, recanti deleghe di funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri ai Ministri senza portafoglio on. Maria Anna MADIA, on. Enrico COSTA, on. Luca LOTTI, sen. Anna FINOCCHIARO, prof. Claudio DE VINCENTI, e al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, on. Sandro GOZI;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 marzo 2017, recante delega di funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri ai Ministri al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sig. Giuliano POLETTI, in materia di politiche giovanili, servizio civile nazionale e integrazione;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 luglio 2017, di accettazione delle dimissioni dalla carica di Ministro senza portafoglio, rassegnate dall'on. Enrico COSTA;

VISTA la circolare n. 23 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – Ispettorato generale del Bilancio Ufficio I – II IV, 16 giugno 2017; recante disposizioni in materia di previsioni di bilancio per l'anno 2018 e per il triennio 2018 – 2020 e Budget per il triennio 2018 – 2020;

VISTO l'Atto di indirizzo emanato dal Presidente del Consiglio dei Ministri in data 8 agosto 2017, con il quale sono delineati gli indirizzi strategici dai quali discenderanno le priorità e gli obiettivi settoriali definiti nelle direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione degli uffici nell'anno 2018;

CONSIDERATO che occorre adottare apposite Linee guida per l'individuazione di indirizzi e obiettivi strategici e operativi, nonché per la definizione di indicatori per la misurazione e la valutazione della *performance* dell'amministrazione e di quella individuale, per l'anno 2018, assicurando la coerenza tra il ciclo di pianificazione strategica ed il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio, ai sensi della normativa vigente;

## DECRETA

Sono adottate le Linee guida allegate al presente provvedimento, per l'individuazione di indirizzi e obiettivi strategici e operativi, ai fini dell'emanazione delle Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per l'anno 2018.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo.

Roma, 15 dicembre 2017

p. Il Presidente del Consiglio dei Ministri

f.to On. Maria Elena Boschi

Reg. Corte dei conti  
Reg.ne – Prev.n. 80  
11.01.2018

**LINEE GUIDA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
PER L'INDIVIDUAZIONE DI INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI  
E OPERATIVI AI FINI DELL'EMANAZIONE DELLE DIRETTIVE PER  
L'AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE DELLE  
STRUTTURE GENERALI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO  
DEI MINISTRI PER L'ANNO 2018**

**1. PREMESSA**

Le presenti Linee guida definiscono le priorità politiche per l'individuazione di indirizzi e obiettivi strategici, nonché per la definizione di indicatori per la misurazione della *performance* dell'amministrazione e di quella individuale per l'anno 2018, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 maggio 2011, n. 131.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) è la struttura di cui si avvale il Presidente del Consiglio per l'esercizio delle funzioni di impulso, indirizzo politico e coordinamento dell'azione di Governo, anche nei confronti delle altre amministrazioni e per l'attuazione di alcune specifiche politiche pubbliche.

Nel quadro della generale azione del Governo, la PCM è chiamata a migliorare la propria *performance* complessiva e a valorizzare il ruolo della pubblica amministrazione nella percezione della collettività.

La realizzazione del programma di riforme avviato dal Governo presuppone iniziative volte a ottimizzare la programmazione della macchina amministrativa, le condizioni di contesto e le azioni miranti all'attuazione di specifiche politiche socio-economiche.

Le politiche di settore perseguite dalla PCM, in coerenza con il programma di Governo e nelle prospettive approvate dal Parlamento, devono essere promosse con la definizione di opportune azioni, in considerazione degli effetti che possono determinare per il soddisfacimento dei bisogni che ne hanno determinato l'enunciazione, ponendo la massima attenzione alla realizzazione della programmazione operativa e finanziaria.

Il perseguimento di una sempre maggiore efficienza della macchina amministrativa deve realizzarsi anche attraverso l'innalzamento del livello di cooperazione fra i vari attori coinvolti nell'attuazione delle priorità politiche, nella consapevolezza che l'efficacia delle azioni deriva dal coinvolgimento, partecipato e attivo, di più soggetti. In quest'ambito la PCM è chiamata a svolgere funzioni di coordinamento orizzontale e tra i vari livelli di Governo, al fine di dare attuazione agli indirizzi dell'Esecutivo e concretezza alle iniziative riguardanti specifiche politiche di settore, affinché l'azione delle amministrazioni coinvolte si sviluppi in modo coordinato e coerente per il raggiungimento di obiettivi di rilevanza particolare per il Paese, così come indicato dall'Atto di indirizzo dell' 8 agosto 2017.

Gli obiettivi assegnati con le direttive generali degli Organi di indirizzo politico-amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri dovranno essere ricondotti alle Aree strategiche individuate nel presente atto programmatico che, a loro volta, sono improntate agli indirizzi programmatici prioritari delineati per tutte le amministrazioni dello Stato nel menzionato Atto di indirizzo dell'8 agosto 2017 e , specificamente:

- a) Lavoro e occupazione
- b) Sviluppo dell'economia e Mezzogiorno
- c) Ricostruzione, tutela del territorio e sicurezza

- d) Sostegno alle famiglie
- e) Razionalizzazione della spesa pubblica
- f) Modernizzazione del Paese
- g) Attuazione delle riforme

Nella pianificazione strategica particolare attenzione deve essere posta alla programmazione delle risorse, al monitoraggio del loro utilizzo e alla costante misurazione del livello di conseguimento degli *output* programmati. La corretta misurazione dei miglioramenti dell'azione amministrativa (in termini di efficienza, efficacia ed economicità) costituisce il presupposto per valorizzare il merito e le capacità manageriali dei relativi responsabili e, quindi, evitare una distribuzione indifferenziata delle premialità.

La declinazione delle priorità politiche enunciate in questo documento programmatico nell'ambito delle direttive generali deve inoltre essere attuata secondo una logica di stretta coerenza con i programmi pluriennali di spesa sottostanti, al fine di consentirne una valutazione strategica nel tempo, attraverso la raccolta di dati e informazioni per serie storiche, il monitoraggio nel medio periodo e la confrontabilità. In questa prospettiva è necessario assicurare la coerenza tra il ciclo della *performance* e la programmazione finanziaria e di bilancio; pertanto, la programmazione annuale degli obiettivi dovrà svolgersi in stretto collegamento con le previsioni di bilancio, anche ai fini del monitoraggio e della verifica del relativo stato di realizzazione strategico e finanziario. A tal fine, con riferimento a ciascuna delle Aree strategiche individuate nel presente atto sono indicate le Missioni e i Programmi in cui si articola, a normativa vigente, il bilancio della PCM, a cui dovranno orientativamente afferire gli obiettivi strategici assegnati alle varie strutture.



Gli obiettivi, gli indicatori e i *target* contenuti nelle direttive dovranno, quindi, essere definiti coerentemente a quelli individuati nei documenti di bilancio, così da assicurare il collegamento tra obiettivi strategici e operativi, risorse finanziarie, indicatori e *target* (programmati e realizzati), utile anche ai fini della valutazione delle *performance* individuali dei dirigenti.

L'Atto di indirizzo dell'8 agosto 2017, le Linee guida, la direttiva per la formazione del bilancio di previsione 2018, il bilancio stesso, le direttive generali degli Organi di indirizzo politico-amministrativo della PCM, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) e l'annessa Sezione Trasparenza, nonché la declinazione delle azioni nell'ambito della negoziazione individuale, devono considerarsi elementi di un unico processo diretto a collegare la programmazione strategica, l'allocazione delle risorse e la misurazione e la valutazione dei risultati, per consentire la puntuale emersione di eventuali scostamenti tra programmazione, realizzazione e spesa, l'attivazione tempestiva di azioni correttive *in itinere* per la realizzazione delle priorità politiche e affinare, quindi, il processo di valutazione delle *performance*.

La realizzazione delle azioni connesse alle Aree strategiche individuate in questo documento programmatico, da parte delle diverse strutture della PCM, deve tenere conto di tutte le estensioni del ciclo della *performance*, valorizzando, pertanto, le dimensioni dell'efficienza, dell'efficacia, dell'economicità, della trasparenza e dell'integrità, contribuendo altresì alla costruzione di un clima organizzativo che favorisca la collaborazione tra le strutture della PCM e con le altre Amministrazioni.

In tale prospettiva, si sottolinea la necessità di proseguire nel percorso avviato di integrazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza con quelle organizzative volte alla funzionalità amministrativa e, pertanto, si richiamano tutte le strutture della PCM a

porre la massima attenzione alla coerenza tra le azioni previste nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e gli atti programmatici del ciclo della *performance*.

La richiamata esigenza di una maggiore attenzione nei confronti di una gestione amministrativa improntata ai principi dell'etica e dell'integrità, nonché all'efficacia e alle ricadute delle attività svolte a favore della collettività utilizzando le risorse dei contribuenti, si accompagna alla necessità che le strutture della PCM, a vario titolo coinvolte, pongano la massima attenzione nei riguardi delle numerose articolazioni o soggetti sui quali sono esercitate funzioni di indirizzo e/o vigilanza, sulla base delle specifiche normative di riferimento.

Ciò premesso, al fine di dare una accelerazione ai processi di riforma avviati dal Governo finalizzati anche a consolidare e promuovere ulteriormente la ripresa economica, le strutture della PCM, adotteranno iniziative afferenti alle seguenti Aree strategiche:

- *“Azioni per il coordinamento delle politiche di sviluppo economico, di sostegno dell'occupazione e di coesione territoriale”*
- *“Azioni per il coordinamento del sostegno alle famiglie, del contrasto delle disuguaglianze e dello sviluppo delle politiche sociali”*
- *“Azioni per la tutela del territorio, la sicurezza e la ricostruzione”*
- *“Azioni per la modernizzazione dell'azione amministrativa, la semplificazione e digitalizzazione dei processi, il rafforzamento della prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza”*

Le Aree strategiche sopra elencate, definite in piena coerenza con gli indirizzi programmatici prioritari individuati nell'*Atto di indirizzo* emanato in data 8 agosto 2017, si tradurranno sia in idonee azioni di indirizzo e coordinamento sia in iniziative volte alla realizzazione delle politiche di settore affidate alla PCM. Le strutture della PCM tradurranno le priorità strategiche individuate nelle presenti Linee guida in obiettivi diretti a conseguire risultati

misurabili e percepibili dalla collettività. Per garantire la più efficace connessione tra le priorità politiche e le azioni amministrative programmate per la loro realizzazione è necessario procedere alla individuazione di obiettivi strategici significativi e rendicontabili, a garanzia della rilevanza e pertinenza degli stessi con le politiche di riferimento.

Ogni struttura è chiamata a porre la massima attenzione alla pianificazione e alla razionalizzazione nella allocazione delle risorse finanziarie, strumentali e umane, al potenziamento del controllo direzionale sulle azioni programmate, all'affinamento dei processi di rendicontazione per misurare in maniera puntuale e incontrovertibile i risultati conseguiti dai responsabili dei singoli specifici obiettivi. A tale ultimo fine, si invitano le strutture della PCM al tempestivo ed esaustivo aggiornamento delle informazioni da inserire nel sistema interno di monitoraggio delle fasi di realizzazione dei singoli obiettivi contenuti nelle direttive (SICI).

## **2. AREE STRATEGICHE**

**AREA STRATEGICA 1 - *“Azioni per il coordinamento delle politiche di sviluppo economico, di sostegno dell’occupazione e di coesione territoriale” – Indirizzi programmatici prioritari dell’Atto di indirizzo dell’8 agosto 2017: “a) Lavoro e occupazione; b) Sviluppo dell’economia e Mezzogiorno; e) “Razionalizzazione della spesa pubblica”; g) “Attuazione delle riforme”.***

Le azioni ricondotte a questa Area strategica dovranno tendere a valorizzare le potenzialità di sviluppo economico degli *asset* materiali e immateriali del Paese, anche al fine di implementare politiche attive per il lavoro e agire sulla produttività per rafforzare la competitività del sistema. In tale prospettiva, la realizzazione di una maggiore coesione territoriale necessiterà di una puntuale ricognizione delle risorse, di efficaci e tempestivi

processi di monitoraggio e dell'accrescimento delle conoscenze e competenze dei vari soggetti coinvolti.

Il ruolo di coordinamento e impulso della Presidenza del Consiglio dei Ministri mirerà a migliorare i processi di selezione dei progetti e di successiva realizzazione degli interventi per rafforzare la capacità di spesa e l'ottimizzazione nell'utilizzo dei fondi europei. Il pieno ed efficiente utilizzo di tali fondi, il cui impiego va massimizzato e integrato in una logica di stretta complementarità con le risorse nazionali, è strumentale ad una crescita omogenea finalizzata al riequilibrio dello sviluppo economico dei territori, in ragione dell'impatto che essi hanno sulla produttività, sulla crescita dell'occupazione e sulla coesione sociale e territoriale.

(Missione 001 – *“Organi costituzionali a rilevanza Costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri”* – Programma: 003 – *“Presidenza del Consiglio dei ministri”*); (Missione 003 – *“Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali”* – Programma 001 – *“Erogazioni a enti territoriali per interventi di settore”*); (Missione 015 – *“Comunicazione”* – Programma 004 – *“Sostegno all'editoria”*); (Missione 024 – *“Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”* – Programma 005 – *“Protezione sociale per particolari categorie”*).

**AREA STRATEGICA 2 – *“Azioni per il coordinamento del sostegno alle famiglie, del contrasto delle disuguaglianze e dello sviluppo delle politiche sociali” - Indirizzi programmatici prioritari dell'Atto di indirizzo dell' 8 agosto 2017: a) Lavoro e occupazione; d) Sostegno alle famiglie; e) “Razionalizzazione della spesa pubblica”; g) “Attuazione delle riforme”.***

La finalità strategica di questa Area è quella di rafforzare l'attività di coordinamento della PCM tra i vari livelli di Governo con riferimento alle politiche sociali, alle politiche per la

famiglia, alle politiche di contrasto alle dipendenze, alle politiche giovanili, alle politiche per le pari opportunità e alle iniziative volte alla valorizzazione del patrimonio culturale e storico del Paese in occasione di anniversari di interesse nazionale di particolare rilievo, nonché a quelle di sostegno alla comunicazione e all'editoria, anche attraverso la promozione della più ampia collaborazione con le "reti" territoriali.

Il Governo, per stimolare i valori della cooperazione e coesione sociale, punta alla realizzazione di iniziative finalizzate a rafforzare la capacità amministrativa nella selezione dei progetti, rendendo più "produttivo" l'utilizzo delle risorse pubbliche anche per diminuire situazioni di disagio socio-economiche e riconvertire gli elementi di "fragilità sociale" in potenzialità del Paese.

Andranno, inoltre, aggiornati i progetti di formazione del personale responsabile, a vario titolo, della realizzazione delle politiche, tenendo conto delle mutate necessità di intervento, per la progressiva trasformazione degli ambiti di azione delle politiche sociali, dovuta a nuove forme di disagio e fragilità socio-economiche, soprattutto in quei contesti territoriali caratterizzati da un diffuso *gap* economico, culturale, di legalità e infrastrutturale con il resto del Paese.

(Missione 001 – *“Organi costituzionali a rilevanza Costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri”* – Programma: 003 – *“Presidenza del Consiglio dei ministri”*); (Missione 015 – *“Comunicazione”* – Programma 004 – *“Sostegno all’editoria”*); (Missione 024 – *“Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”* – Programma 002 – *“Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni”*, Programma 004 – *“Lotta alle dipendenze”*, Programma 005 – *“protezione sociale e per particolari categorie”*, Programma 007 – *“Sostegno alla famiglia”*, Programma 008 – *“Promozione dei diritti e delle pari opportunità”*); (Missione 030 – *“Giovani e Sport”* –

Programma 001 – “Attività ricreative e Sport” e Programma 002 – “Incentivazione e sostegno alla gioventù”).

**AREA STRATEGICA 3 –“Azioni per la tutela del territorio, la sicurezza e la ricostruzione” - Indirizzi programmatici prioritari dell’Atto di indirizzo dell’ 8 agosto 2017: “b) Sviluppo dell’economia e Mezzogiorno”; “c) Ricostruzione, tutela del territorio e sicurezza”; e) “Razionalizzazione della spesa pubblica”; g) “Attuazione delle riforme”.**

Nell’ambito delle iniziative dirette al miglioramento delle situazioni di contesto si collocano quelle volte alla valorizzazione e difesa del territorio e del patrimonio “infrastrutturale” quali, a esempio: la riqualificazione e la valorizzazione dell’edilizia scolastica; il contrasto al dissesto idrogeologico e lo sviluppo delle infrastrutture idriche; la prevenzione dei rischi e degli effetti delle calamità naturali; la prevenzione del rischio sismico delle infrastrutture; la ricostruzione/riparazione del patrimonio infrastrutturale danneggiato a seguito di eventi calamitosi; l’attuazione del Piano nazionale per la riqualificazione urbana e rigenerazione delle aree urbane degradate.

Elemento fondamentale per il miglioramento della capacità amministrativa, con riferimento alle politiche di settore in argomento, è l’integrazione e lo sviluppo dei processi di controllo, di revisione e di analisi della qualità della spesa pubblica, nonché di rendicontazione periodica dei risultati. In tale ambito, devono essere implementate adeguate metodologie per controllare *in itinere* l’utilizzo delle risorse finanziarie destinate agli interventi, in maniera da conformare l’utilizzo delle stesse alle effettive esigenze.

(Missione 001 – “Organi costituzionali a rilevanza Costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri” – Programma 003 – “Presidenza del Consiglio dei ministri”); (Missione 008 – “Soccorso civile” – Programma 005 – “Protezione civile”); (Missione 003 – “Relazioni

*finanziarie con le autonomie territoriali” – Programma 001 – “Erogazioni a enti territoriali per interventi di settore”); (Missione 008 “Soccorso civile” – Programma 004 “Interventi per pubbliche calamità” e Programma 005 – “Protezione civile”); (Missione 019 “Casa e assetto urbanistico” – Programma 001 “Edilizia abitativa e politiche territoriali”).*

**AREA STRATEGICA 4 – “Azioni per la modernizzazione dell’azione amministrativa, la semplificazione e digitalizzazione dei processi, il rafforzamento della prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza” - Indirizzi programmatici prioritari dell’Atto di indirizzo dell’ 8 agosto 2017: “e) Razionalizzazione della spesa pubblica; g) “Attuazione delle riforme”; f) “Modernizzazione del Paese”.**

Il miglioramento della gestione amministrativa finalizzato all’incremento, a tutti i livelli organizzativi, degli *standard* qualitativi dei servizi resi, unitamente all’efficientamento dei processi di programmazione e controllo, costituiscono elementi essenziali per il raggiungimento di una buona *performance* dell’amministrazione.

Le strutture della PCM sono chiamate, pertanto, a implementare i processi di snellimento delle procedure amministrative attraverso la semplificazione, la riduzione degli adempimenti, sia interni all’amministrazione sia a carico dei cittadini, e la gestione elettronica dei dati e documenti, nel rispetto degli obiettivi fissati dell’Agenda digitale europea e dall’Agenda digitale italiana. Devono altresì essere adottate iniziative per l’incremento dell’integrazione delle informazioni e della loro accessibilità, al fine di migliorare la controllabilità dei progetti, della spesa e dei risultati e rendere più efficaci i processi di lavoro.

L’attuazione delle azioni ed iniziative previste nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2017-2019 che, in apposita sezione, definisce anche le misure organizzative per

l'attuazione degli obblighi di trasparenza, dovrà tradursi in obiettivi strategici delle strutture interessate e/o in obiettivi individuali dei dirigenti responsabili.

Lo sviluppo e la diffusione di una “cultura della prevenzione della corruzione” così come della “trasparenza”, anche tramite idonee azioni formative, costituisce un obiettivo e al contempo uno strumento necessario per elevare i livelli di professionalità del pubblico dipendente e improntare la gestione ai valori dell’etica e dell’integrità.

Nella prospettiva di una sempre maggiore e più pervasiva attenzione nei riguardi delle azioni volte ad incrementare i livelli di trasparenza ed a rafforzare le azioni di prevenzione della corruzione oltre che di ulteriore incremento, a tutti i livelli, dell’*accountability*, si richiamano le strutture della PCM alla massima attenzione che gli Enti e i soggetti dalle stesse vigilati o controllati pongano in essere quanto prescritto dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza, in linea con le recenti modifiche legislative e le indicazioni fornite dall’Autorità Nazionale Anticorruzione.

(Missione 001 – “*Organi costituzionali a rilevanza Costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri*” – Programma 003 – “*Presidenza del Consiglio dei ministri*) (Missione 032 – “*Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche*” – Programma: 004 : “*Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le pubbliche amministrazioni*”).

### **3. INDICATORI ASSOCIABILI ALLE AREE STRATEGICHE**

Si riportano, a titolo esemplificativo, alcuni indicatori utilizzabili per la misurazione delle azioni relative alle Aree strategiche sopra menzionate:

- *capacità di avviare progetti/iniziative nell’ambito delle politiche di settore rispetto al totale dei progetti/iniziative autorizzati*, definito, sulla base delle risorse disponibili,



- come: “N. progetti/iniziativa avviati / N. totale dei progetti/iniziativa autorizzati nell’anno di riferimento” (unità di misura: %);
- *grado di focalizzazione sulle attività di core business da parte delle strutture*, definito, ad esempio, come: “N. unità di personale (rilevato in termini di semestri o mesi persona, eventualmente disaggregati per categoria e livello dirigenziale) applicato sulle attività di *core business* anno *t* / N. unità di personale (rilevato in termini di semestri o mesi persona, eventualmente disaggregati per categoria e livello dirigenziale) applicato sulle attività di *core business* anno *t-1*”, tenendo conto delle variazioni intervenute nell’organico medio della struttura tra l’anno *t-1* e l’anno *t* (unità di misura: variazione %);
  - *capacità di programmazione delle risorse per la coesione territoriale*, definito, ad esempio, come: “N. programmazioni e riprogrammazioni istruite a valere sui fondi europei e nazionali per la coesione territoriale / N. proposte di programmazione e riprogrammazione presentate a valere sui fondi europei e nazionali per la coesione territoriale” - (unità di misura: %);
  - *tempestività nella trasmissione, da parte delle strutture, della documentazione necessaria all’avvio e al monitoraggio del ciclo della performance e di quello di bilancio (documentazione per l’avvio del ciclo di bilancio come prevista nella relativa Direttiva, documentazione per la predisposizione delle Direttive generali per l’azione amministrativa e la gestione 2018, atti propedeutici alla rendicontazione esterna dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmati)*, definito, ad esempio, come: “N. degli adempimenti correttamente evasi entro i termini previsti dagli atti di indirizzo / N. adempimenti totali” - (unità di misura: %);
  - *grado di soddisfazione dell’utenza esterna (per le strutture di policy) o interna (per le strutture di service)*, misurato attraverso, ad esempio, la realizzazione di sondaggi, la somministrazione di questionari anche *on line*, etc.;

- *miglioramento dell'efficienza di specifici processi*, definito ad esempio come: “costo del processo X anno  $t$  / costo del processo X anno  $t-1$ ” - (unità di misura: variazione %);
- *grado di compliance delle attività previste nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza*, definito, ad esempio, come: “N. attività realizzate / N. attività programmate nel Piano” - (unità di misura: %);
- *grado di trasparenza dell'amministrazione*, definito in termini di grado *compliance* degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs 33/2013 e calcolato come rapporto tra il punteggio complessivo ottenuto a seguito delle verifiche effettuate su ciascun obbligo di pubblicazione e il punteggio massimo conseguibile secondo le indicazioni di cui alla delibera ANAC relativa alle attestazioni sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno di riferimento - (unità di misura: %);
- *grado di attuazione finanziaria degli interventi*, definito, ad esempio, come livello di conformità alle previsioni di impegno, pagamento e smaltimento residui contenute nelle Note preliminari al bilancio delle singole strutture;
- *grado di realizzazione degli interventi*, definito, ad esempio, come livello di *compliance* degli indicatori di risultato contenuti nelle Note preliminari al bilancio delle singole strutture;
- *tempestività dell'attività svolta*, definito, ad esempio, come: “N. attività realizzate entro X giorni / N. attività totali programmate” - (unità di misura: %);
- *grado di realizzazione dei progetti/iniziative/attività previsti negli atti programmatici*, definito, ad esempio, come “N. iniziative realizzate / N. iniziative programmate” – (unità di misura %);
- *grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative*: percentuale di provvedimenti attuativi, con termine di scadenza – effettivo o convenzionale – nell'anno di riferimento o successivi, adottati nell'anno, rapportati al totale dei provvedimenti con termine di scadenza – effettivo o convenzionale – nel medesimo anno e dei provvedimenti adottati in anticipo - (unità di misura: %). Questo

- indicatore sarà calcolato separatamente per i provvedimenti attuativi che “richiedono concerti e/o pareri” e i provvedimenti attuativi che “non richiedono concerti e/o pareri”. (Cfr. Protocollo d’Intesa del 21 giugno 2016 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio per il Programma di Governo e il Ministero dell’Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale del Bilancio);
- *capacità attuativa entro i termini di scadenza dei provvedimenti adottati*: percentuale dei provvedimenti adottati nell’anno di riferimento entro il termine di scadenza, effettivo o convenzionale, rapportati al totale dei provvedimenti adottati nell’anno con termine di scadenza, effettivo o convenzionale, nel medesimo anno o successivi – (unità di misura: %). (Cfr. Protocollo d’Intesa del 21 giugno 2016 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio per il Programma di Governo e il Ministero dell’Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale del Bilancio);
  - *capacità di riduzione dei provvedimenti in attesa*: percentuale dei provvedimenti attuativi, con termine di scadenza – effettivo o convenzionale - negli anni precedenti, adottati nell’anno rapportati al totale dei provvedimenti con termine di scadenza – effettivo o convenzionale – negli anni precedenti – (unità di misura: %). (Cfr. Protocollo d’Intesa del 21 giugno 2016 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio per il Programma di Governo e il Ministero dell’Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale del Bilancio);
  - *grado di copertura delle attività formative per il personale non dirigenziale*, definito come rapporto percentuale tra il numero dei dipendenti non dirigenti della struttura ovvero dell’amministrazione che hanno seguito un corso di formazione sul totale dei dipendenti non dirigenti della struttura ovvero dell’amministrazione – (unità di misura: %);
  - *numero di ore di formazione medio per il personale non dirigenziale*, definito come: numero totale di ore di formazione erogate a personale non dirigenziale della struttura

- ovvero dell'amministrazione su numero complessivo dei dipendenti non dirigenti in servizio presso la struttura ovvero l'amministrazione – (unità di misura: ore/dipendente);
- *grado di copertura delle attività formative per i dirigenti*, definito come: rapporto percentuale tra il numero di dirigenti della struttura ovvero dell'amministrazione che hanno seguito un corso di formazione sul totale dei dirigenti in servizio presso la struttura ovvero l'amministrazione– (unità di misura: %);
  - *numero di ore di formazione medio per dirigente*, definito come: totale ore di formazione erogate a personale dirigenziale della struttura ovvero dell'amministrazione su numero complessivo dei dirigenti in servizio presso la struttura ovvero l'amministrazione – (unità di misura: ore/dipendente);
  - *capacità di predisposizione/condivisione/approvazione, con il concorso di altre Amministrazioni/soggetti, di “uno schema di” (oppure “un”) documento (un Regolamento, una Intesa, etc.)*, definito, ad esempio, come: “rispetto delle scadenze previste in uno specifico cronoprogramma e/o dei prescritti contenuti del documento” – (modalità di misurazione: “rispetto delle fasi programmate”; “completezza del documento riguardo ai prescritti contenuti”);
  - *grado di attuazione, con il concorso di altre Amministrazioni/soggetti, dei progetti/iniziativa/attività previsti in un documento (una Legge, un Regolamento, una Intesa, etc.)* definito, ad esempio, come: “rispetto delle scadenze previste in uno specifico cronoprogramma”; “capacità di avvio delle iniziative programmate”; “capacità di realizzazione delle iniziative avviate” - (modalità di misurazione: “rispetto delle fasi programmate”; “N. iniziative avviate / N. iniziative programmate”; “N. iniziative realizzate / N. iniziative programmate”; “risorse erogate”);
  - *grado di realizzazione, con il concorso di altre Amministrazioni/soggetti, dei progetti/iniziativa/attività finalizzati a fronteggiare una circostanza contingente* definito, ad esempio, come: “rispetto delle scadenze previste in uno specifico cronoprogramma”; “capacità di attivazione o di realizzazione degli interventi programmati” (modalità di

- misurazione: “rispetto delle fasi programmate”; “N. iniziative avviate / N. iniziative programmate”; “N. iniziative realizzate / N. iniziative programmate”; “risorse erogate”);
- *tempestività e qualità delle istruttorie per le decisioni di organi collegiali (CIPE, Conferenze, Comitati, etc.)* - (modalità di misurazione: “N. istruttorie effettuate / N. istruttorie pervenute in un prefissato arco temporale”; “riduzione, in gg., dei tempi medi di istruttoria”; “qualità delle istruttorie come rilevata dall’Autorità politico-amministrativa o dai componenti degli Organi collegiali”);
  - *tempestività e qualità nella redazione di documenti (documenti programmatici, pareri, Linee Guida, dossier, studi, approfondimenti, proposte, etc) su input delle Autorità politico-amministrative*, definito, ad esempio, come: “rispetto delle scadenze previste e della qualità dei documenti” (modalità di misurazione: “qualità del documento come rilevata dall’Autorità politico-amministrativa”; “rispetto dei previsti tempi di redazione”);
  - *incidenza della spesa per l’acquisto di beni e servizi in gestione unificata* definito come: rapporto percentuale, per l’acquisto di beni e servizi, tra i pagamenti effettuati in gestione unificata e il totale dei pagamenti – (unità di misura: %);
  - *incidenza del ricorso a convenzioni CONSIP e al mercato elettronico degli acquisti* definito come: rapporto percentuale, relativamente alle categorie merceologiche effettivamente trattate nell’ambito Consip, tra la spesa per l’acquisto di beni e servizi effettuata tramite convenzioni-quadro o il mercato elettronico degli acquisti (lordo IVA) e i pagamenti totali per l’acquisto di beni e servizi – (unità di misura: %);
  - *tempestività dei pagamenti*;
  - *spesa per energia elettrica al metro quadro*, definito come: il rapporto tra la spesa per energia e i metri quadri – (unità di misura: euro/metro quadro);
  - *spesa per riscaldamento al metro cubo*, definito come: il rapporto tra la spesa per riscaldamento ed i metri cubi – (unità di misura: euro/metri cubi);

- *spesa media per telefonia fissa e telefonia mobile per utenza*, definito come: il rapporto tra la spesa per telefonia fissa e telefonia mobile ed il numero di utenze al 31 dicembre dell'anno– (unità di misura: euro/utenze);
- *spesa media per altri beni o servizi consumati/utilizzati*.

#### **4. ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE**

Entro il 31 gennaio 2018 le Autorità politiche delegate e il Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri adottano le direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione di rispettiva competenza.

Con atto del Segretario Generale, ove necessario, saranno fornite ulteriori indicazioni metodologiche per la formulazione delle direttive generali, al fine di garantire omogeneità di impostazione alle stesse, anche in relazione alla successiva fase di valutazione della *performance*.